

# Caro energia e rischio dazi L'allarme di Confindustria

## Bankitalia e Fmi: crescita debole. Arriva il Btp Più con rimborso anticipato

di **Enrico Marro**

**ROMA** Crescita fiacca nel mondo e ancora di più in Europa e in Italia. Pesano il caro energia e le tante incertezze, dalle guerre al rischio di una nuova stagione di dazi. Preoccupazioni che si riscontrano sia nell'aggiornamento delle previsioni del Fondo monetario internazionale, sia nel Bollettino economico della Banca d'Italia sia nel report Congiuntura Flash del centro studi della Confindustria.

### Bolletta elettrica

In quest'ultimo, si sottolinea il caro bollette per le nostre imprese. Alla borsa elettrica italiana il Pun (Prezzo unico nazionale) è stato in media di 139 euro al megawattora (mgw) nelle prime settimane di gennaio, con un aumento del 58% rispetto a un anno fa. In Germania il prezzo medio è di 108 euro al mgw, in Francia di 98, negli Stati Uniti di 61 euro. Questo penalizza, si legge nel report, «la competitività della nostra economia». Oltretutto in un momento in cui l'export è in calo: -0,2% nel quarto trimestre 2024 rispetto al terzo e «rilevanti rischi pongono i possibili dazi Usa, seconda destinazione dell'export italiano con oltre il 22% dell'extra-Ue».

### Divaricazione Usa-Ue

Analisi che trova conferma

nelle analisi del Fmi. Il Pil mondiale aumenterà del 3,3% nel 2025 e nel 2026: appena sopra il 3,2% del 2024. Ma se per gli Stati Uniti il Fondo ha rivisto al rialzo il Pil, stimando una crescita del 2,7% nel 2025 (+0,5 rispetto alle previsioni di ottobre) per l'Europa la correzione è al ribasso: +1% nel 2025 contro il +1,2% stimato a ottobre. La Germania crescerà appena di 0,3% e anche per l'Italia il Fondo ha limato (-0,1 punti percentuali) le previsioni sul 2024 (+0,6%) e sul 2025 (+0,7) rispetto a quanto indicato lo scorso ottobre. Un ribasso motivato, spiega lo stesso Fondo, dal fatto che «si è interrotto lo slancio delle spese sul Pnrr». Meglio dovrebbe andare invece nel 2026, quando il Fmi stima per l'Italia un Pil a +0,9% (con una correzione di 0,2 punti in rialzo). Si tratta comunque di una crescita ancorata allo zero virgola e particolarmente esposta alla congiuntura. «I prezzi del gas in Europa - osserva il Fmi - rimangono circa cinque volte superiori a quelli degli Stati Uniti, mentre prima della pandemia erano il doppio». Tiene, infine, la Cina, anche se a ritmi ridotti rispetto al passato. La crescita del Pil ha raggiunto il 5% lo scorso anno, grazie anche a un aumento delle esportazioni del 10%. Per il 2025 il Fmi stima il Pil cinese a + 4,6%.

### Export e pmi

Secondo la Banca d'Italia, nel

nostro Paese il Pil 2024 si è fermato a un +0,5%, salirà allo 0,8% nel 2025 e all'1,1% nel 2026. Ma si tratta, avverte la banca centrale, di previsioni sulle quali pesa una «incertezza elevata». Tanto più che «un inasprimento dei dazi (minacciato dal nuovo presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, ndr.) - avrebbe effetti significativi sulle aziende italiane che esportano verso il mercato statunitense, soprattutto le piccole e le medie». Appena più ottimista la **Concommercio**, che vede «confermati i moderati segnali di miglioramento congiunturale e tendenziale, sia per i consumi sia per il Pil, negli ultimi due mesi del 2024».

### Btp Più

Per aumentare l'appetibilità dei titoli di Stato italiani il Tesoro ha annunciato la nascita del Btp Più, dedicato ai piccoli risparmiatori, con emissione dal 17 al 21 febbraio. La novità è l'opzione di rimborso anticipato del capitale. Il titolo avrà una durata di otto anni, con cedole fisse pagate ogni tre mesi. Ma il risparmiatore potrà richiedere il rimborso anticipato del capitale alla fine del quarto anno, recuperando interamente l'ammontare investito o la quota parte che si desidera svincolare. Questa novità è però riservata solo a chi acquisterà il titolo nel periodo iniziale di collocamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra, Kristalina Georgieva (Fmi), Fabio Panetta (Bankitalia), Emanuele Orsini (Confindustria), Carlo Sangalli (Concommercio)

